



## **I Primate delle Chiese ortodosse russa e serba hanno presieduto la Divina Liturgia e i funerali del vescovo di Moravica Antonije nella Cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca**



***Servizio di comunicazione del DECR, 16.03.2024.*** Il 16 marzo 2024, nel giorno di tutti i venerabili padri del monachesimo, una festa mobile celebrata il sabato della Settimana dei formaggi, presso la Cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca, Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' e Sua Santità il Patriarca di Serbia Profirije hanno presieduto la Divina Liturgia e il servizio funebre per il vescovo di Moravica Antonije, l'ausiliare del Patriarca di Serbia, rappresentante del Patriarca di Serbia presso il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' e rettore della Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo alla Porta Yauza a Mosca, che funge anche da chiesa di rappresentanza (metochion) della Chiesa ortodossa serba a Mosca.

Il vescovo di Moravica Antonije si è riposato nel Signore l'11 marzo 2024 dopo una lunga e grave malattia. Fino al 15 marzo il corpo del vescovo era esposto nel metochion serbo a Mosca, nella chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo presso la Porta Yauza. La mattina del 16 marzo la bara con il corpo del vescovo è stata trasportata nella Cattedrale di Cristo Salvatore e collocata al centro della chiesa. Di fronte all'altare sono state deposte le corone di fiori del Patriarca di Mosca e del Patriarca di Serbia.

Con i Primate delle Chiese ortodosse russa e serba hanno concelebrato: il cancelliere del Patriarcato di Mosca e primo vescovo ausiliare del Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' per la città di Mosca, il metropolita di Voskresensk Gregorij; il Presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne, il metropolita di Volokolamsk Antonij; il metropolita di Kazan e Tatarstan Kirill; il direttore della segreteria amministrativa del Patriarcato di Mosca, l'arcivescovo di Odintsovo Foma; l'arcivescovo di Yegorievsk Matfej; il vescovo di Zheleznogorsk e Lgov Paisij; i vescovi della delegazione della Chiesa ortodossa serba – il vescovo di Bačka Irinej; il vescovo dell'Alto Karlovac Gerasim; il vescovo di Valjevo Isihije; il vescovo di Remesiana Stefan; il vescovo di Jegra Nektarije e il vescovo di Toplica Petr.

Con i Primate hanno concelebrato anche: il protopresbitero Vladimir Divakov, segretario del Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' per la città di Mosca; l'arciprete della Cattedrale di Cristo Salvatore Mikhail Ryazantsev; il segretario personale del Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' l'archimandrita Aleksij (Turikov); l'arciprete segretario del patriarca serbo Giorgio Stoislavlevic; il rappresentante della Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia presso il Trono patriarcale di Mosca, l'archimandrita Seraphim (Shemyatovskij); il fratello del vescovo Antonio e chierico della diocesi di Šabac della Chiesa ortodossa serba, l'arciprete Milan Pantelic; il rappresentante della Chiesa ortodossa in America a Mosca, l'arciprete Daniil Andrejuk; il consigliere del Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' l'arciprete Nikolaj Balashov; il chierico del metochion della Chiesa ortodossa serba a Mosca, la Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo alla Porta Yauza l'archimandrita Alexandr (Kotov); il vicepresidente del DECR, l'arciprete Nikolaj Lischenyuk; il vicepresidente del DECR e rettore della Chiesa della Resurrezione a Danilovskaja Sloboda, l'arciprete Igor Yakimchuk; sacerdoti e diaconi della delegazione della Chiesa ortodossa serba e clero della città di Mosca.

Alla funzione erano presenti: il presidente del comitato per la proprietà e la proprietà terriera della Duma di Stato dell'Assemblea federale della Duma di Stato S. A. Gavrilov; l'ambasciatore serbo in Russia Momcilo Babic; il ministro serbo per il lavoro e la previdenza sociale Nikola Selakovic; il presidente del Partito popolare serbo Nenad Popovic; e il presidente della Fondazione internazionale per l'unità spirituale dei popoli ortodossi, professore V. A. Alexejev.

Durante la funzione hanno pregato i parenti e gli amici del defunto vescovo, tra cui sua madre, sua sorella e sua nipote arrivate dalla Serbia.

Gli inni della Divina Liturgia sono stati cantati dal Coro Patriarcale della Cattedrale di Cristo Salvatore sotto la direzione di I. B. Tolkachev. Il rito si svolgeva sia in slavo ecclesiastico che in serbo.

Il servizio è stato trasmesso dalle emittenti televisive Spas e Soyuz, nonché dal sito ufficiale della Chiesa ortodossa russa patriarchia.ru.

Durante le litanie della fervente supplica sono state presentate petizioni speciali e il Primate della Chiesa ortodossa russa ha letto la preghiera per la Santa Rus'.

Durante le litanie per i defunti sono state recitate preghiere speciali per il riposo dell'anima del defunto servo di Dio Sua Santità il Patriarca di Bulgaria Neofito e del defunto vescovo di Moravica Antonije.

La predica prima della santa comunione era dedicata al ministero del vescovo Antonije ed è stata tenuta dall'arciprete Igor Yakimchuk, rettore della chiesa della Resurrezione a Danilovskaja Sloboda e vicepresidente del DECR del Patriarcato di Mosca.

Successivamente Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' e Sua Santità il Patriarca di Serbia Profirije hanno celebrato il servizio funebre per il vescovo di Moravica Antonije.

Prima dell'inizio della cerimonia funebre, il Primate della Chiesa ortodossa russa ha pronunciato un'omelia dedicata alla memoria del vescovo Antonije.

“Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Siamo oggi riuniti per accompagnare nel cammino che ci attende tutti il nostro fratello Antonije, che ben conoscevano tutti coloro che a Mosca frequentavano regolarmente le chiese. Il defunto vescovo ha servito qui come rappresentante della Chiesa serba, ha pregato con noi e tutti lo abbiamo amato e rispettato.

Quando usiamo la parola “amore”, immaginiamo ogni sorta di cose che vengono descritte con questo concetto. Eppure in realtà l'amore è strettamente connesso al modo in cui percepiamo l'essere umano che amiamo. È impossibile amare e non fidarsi, è impossibile amare ed essere sospettosi, è impossibile amare e cercare un'alternativa all'amore. Le persone sposate sanno bene che se questi principi dell'amore vengono violati, il matrimonio si disintegra. Se parliamo di amore cristiano, di amore reciproco, e tuttavia in questo amore lasciamo spazio al nostro peccato, alla nostra incapacità di comprendere, alla nostra natura sospettosa, allora l'amore rimarrà solo una parola, mentre di fatto scompare.

Perchè dico questo? Perché oggi accompagniamo nel cammino che ci attende tutti il nostro fratello Antonije, degno rappresentante della Chiesa ortodossa serba, che ha dedicato tutta la sua vita alla Russia, alla Chiesa di Russia, e che noi abbiamo veramente amato. E parlando dell'amore vorrei aggiungere che l'amore non può mai essere unilaterale: questo tipo di amore è sempre infelice e alla fine si disintegra. L'amore per il vescovo defunto fu veramente corrisposto. Amava la Chiesa russa,

amava il popolo russo e noi sentivamo la sincerità di questo amore. E naturalmente, in risposta a questo, noi lo abbiamo amato, rispettato e apprezzato come degno rappresentante della fraterna Chiesa serba.

È difficile immaginare che non sia più fisicamente con noi, qui sulla terra. Ma non c'è dubbio che oggi è al nostro fianco e spero che rimanga nella memoria della Chiesa, almeno finché sarà viva quella generazione che ha conosciuto il caro vescovo.

Il defunto, a differenza dei vivi, non richiede altro da noi se non il nostro ricordo orante di lui. Invito tutti i presenti oggi, sia il clero che i laici, a commemorare nelle loro preghiere Sua Eccellenza il vescovo Antonije. Sia nelle loro preghiere a casa che nei foglietti di preghiera quando vengono trasmessi per la commemorazione nella Divina Liturgia. Insieme ai nomi dei vostri parenti e amici, vi prego di includere il nome del vescovo Antonioje, che ha meritato la nostra commemorazione orante per il suo amore per la Russia, per la Chiesa russa e per i suoi notevoli sforzi sia sulla terra russa che nella sua nativa Serbia .

Attraverso le preghiere dei santi di Dio che hanno brillato nelle chiese di Russia e Serbia, il Signore doni l'eterno riposo all'anima del suo servo Antonije, nostro fratello defunto, e conservi nei nostri cuori un ricordo orante di lui. Amen."

L'ufficio del servizio funebre veniva celebrato sia in slavo ecclesiastico che in serbo.

Secondo la tradizione Sua Santità il Patriarca Kirill ha letto ad alta voce la preghiera di assoluzione.

I Primate delle chiese russa e serba hanno poi depresso nella bara mazzi di rose bianche.

Il vescovo Antonije sarà sepolto sul territorio della Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo presso la Porta Yauza, che funge da metochion della Chiesa ortodossa serba, dove il rappresentante del Patriarca di Serbia presso il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' ha servito per ventidue anni.

---

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/91533/>